

Alla Clinica Chirurgica. — L'Istituto di Clinica Chirurgica della nostra Università, da che è sotto l'energica direzione del Prof. Antonio Ceci, non è secondo ad alcuno in Italia per attività operatoria. Attratti dai risultati soddisfacenti accorrono sempre più numerosi i pazienti dalle regioni vicine e le operazioni sui visceri interni, le quali sul principio erano eccezionali, sono mano mano diventate frequenti. Fra le arditissime imprese chirurgiche compiute in questi giorni segnaliamo l'estirpazione di tutto il laringe insieme a gran parte del faringe e alla porzione superiore dell'esofago per cancro. L'operazione fu eseguita dal Prof. Ceci il 9 del corrente, coadiuvato, come è noto, da un personale di assistenza abilissimo e disciplinato, in meno di 40 minuti e senza perdita di sangue. L'operazione si trova in ottime condizioni, malgrado che da due mesi fosse impossibilitata ad ingoiare cibi solidi e da 15 giorni non potesse respirare, tantoché fu dovuta aprire la trachea d'urgenza dal Dott. Vignolo, primo assistente della Clinica.

Questa operazione è la prima fatta nella Clinica di Pisa, come una fra le prime fatte in Europa fu l'estirpazione, eseguita pure dal Prof. Ceci 50 giorni fa, dell'intero stomaco coll'asportazione di 32 centimetri d'intestino grasso pure per cancro in una donna, che visse cinque giorni dopo tale straordinaria demolizione e che sarebbe guarita senza un incidente imprevedibile e superiore alle risorse della scienza.

Ciò segnaliamo con compiacimento per il lauro della nostra Clinica.

Per l'Ospizio Marino. — La commissione tecnica di Livorno ha dato parere favorevole per la riapertura dell'Ospizio Marino.

A questo proposito ha scritto alla nostra Prefettura, comunicando il suo voto; e dopo ciò sarà convocato il Consiglio di amministrazione dell'Ospizio perché deliberi sull'apertura istessa, dopo che sarà stata ricostruita la parte in rovina e dopo che saranno state compiute le nuove difese.

Signora Tedesca, che parla italiano e francese da lezioni di Pianoforte e canto-lingua Tedesca, Francese ec. ec. Accetterebbe anche occupazione per qualche ora del giorno come istitutrice, dama di compagnia, lettrice e per conversazione. — Dirigersi al Signor T. Giannetti, Stada V. Emanuele, 18, Pisa o al di Lei domicilio presso il Signor Ferdinando Rössli - Sant'Anna.

Al Ginnasio. — Per gli esami di ammissione ad una delle cinque classi ginnasiali debbono venire non più tardi del 15 giugno la istanza corredata dei vari documenti alla direzione del Ginnasio. I candidati esterni all'esame di licenza ginnasiale debbono trasmettere la relativa istanza entro il 31 maggio corredata dei documenti occorrenti, e della quietanza della tassa di L. 55: per gli interni la tassa è ridotta a L. 40.

Un avviso del R. direttore del Ginnasio prof. A. Della Pura segna le varie disposizioni a cui debbono uniformarsi i candidati esterni.

Un altro avviso che sarà affisso il 20 di giugno nell'atrio dell'Istituto, indicherà i giorni e l'ordine delle prove scritte per l'ammissione alle classi ginnasiali e per la licenza del Ginnasio.

Una disgrazia. — A Cecina, ove trovavasi per le esercitazioni a quel poligono, il tenente del 7.º artiglieria sig. Camillo Randazzo cadeva da cavallo, spezzandosi la gamba destra.

Auguri di pronta guarigione.

Una escursione. — Gli alunni della scuola normale, guidati dal distinto professore di ginnastica sig. E. Ghignola, facevano una escursione fino alla Verruca.

Partiti alle 6 e mezzo ritornarono a Pisa circa le ore 20 in tramvia, contenti della dilettevole passeggiata.

Il direttore sig. prof. Dotti ed altri professori seguirono gli alunni in vettura.

Ispezione Municipale. — Risultato del servizio di Polizia Municipale durante il mese di aprile 1899.

CONTRAVVENZIONI: Ai Regolamenti Municipali, n. 42 - al Regolamento per le Vetture Pubbliche, 78 - al Regolamento per la tassa sui cani, 6 - al Regolamento dei Velocipedi, 22 - al Regolamento di Polizia Stradale, 21 - al Codice Penale, 18 - al Regolamento per la Vuotatura dei pozzi neri, 5 - alla Convenzione per l'illuminazione elettrica, 4 - alla Legge sui pesi e misure, 2 - alla Legge di Pubblica Sicurezza, 2 - al Capitolato per l'illuminazione a Gaz, 6.

Cani requisiti dagli Agenti Municipali, 2 atti di denuncia per oggetti smarriti, 4 - oggetti rinvenuti e denunciati a quest'Ufficio, 2 - atto di denunce per ingiurie, 1 - vetture pubbliche poste fuori di circolazione in ordine all'art. 5 del Regolamento, per mancanza di decenza e di stabilità, 3 - arresti operati dagli agenti municipali, 1.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

Il Dott. Di Roma già assistente alla Clinica medico sifilologica di Pisa, fa consultazioni in Lucca (Farmacia Ripari, Piazza S. Michele) il Lunedì, il Mercoledì e il Sabato dalle ore 10 alle 13. — A Livorno (Via Carlo Bini, 20, piano terreno) Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle ore 13. — In Pisa, Via Mazzini, n. 1, Venerdì e la Domenica tutto il giorno; gli altri nelle ore pomeridiane.

Il Dottor ERNESTO GABRIELLI

di Firenze proprietario del Premiato Istituto di Ortopedia e Massaggio, con annesso laboratorio per la costruzione degli apparecchi ortopedici - Cinture erniarie, Reggi-corpi etc. e dei Busti di Sistema proprio per la correzione delle deviazioni della colonna vertebrale - dà consultazioni tutte le domeniche a Pisa dalle 9 alle 11 ant. alla Farmacia Devoto, Lungarno Regio e a Livorno dalle 11 e 30 alle 15, Via Ricassoli, n. 19, pian terreno.

Concerti gratuiti. — Oggi, Domenica, dalle ore 18 alle 19 e 30, la musica militare del 25.º Reggimento fanteria, eseguirà sulla piazza di S. Niccola, il seguente programma:

1. N. N. Marcia Militare
2. SUPPÉ, Pour-pourri dell'op. Un Viaggio in Africa
3. SALI, Mazurka A fior di Labbra
4. VERDI, Duetto dell'opera *Rigoletto*
5. FUSILLA, Galoppo Cacciatori d'Africa.

il mattacchino.

Camera di Commercio

Tutti coloro che si trovano nella necessità di usare termometri ed alcoolometri, e vogliono conoscere il loro grado di esattezza ed impedire gravi errori nel loro uso, possono verificarli presso il laboratorio metrico centrale dipendente dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, istituito con R. Decreto 3 Luglio 1892.

Gli strumenti di cui si domanda la verifica possono essere presentati a tutti gli uffici metrici del regno dai quali sono pure consegnati ai presentatori dopo averli spediti al laboratorio metrico centrale ove sono verificati. Per norma degli interessati una copia del regolamento per la verifica dei termometri e degli alcoolometri trovansi ostensibile presso la Segreteria della Camera.

Al Palazzo Gambacorti

(Seduta del giorno 12 maggio).

Presiede il Sindaco cav. uff. avv. Gambini, che assistono i segretari Berni e Bartorelli.

Sono presenti i consiglieri: D'Achiardi, Morelli-Gualtierotti, Supino, Fogliata, Gherardi, Tanfani-Centofanti, Simoneschi, Sottini, Cuppari, Baldacci, Gini, Triglia, Simoneschi, Curini-Galletti, Nissim, Antoni, Mariani, Materassi, Nardi-Dei.

Si scusano per la loro assenza i consiglieri Della Nave e Feroci.

Il Sindaco manda auguri di guarigione al collega comm. dott. Antonio Feroci. Il Consiglio approva.

Quindi commemora l'on. Carlo Italeo Panattoni; si associa l'on. Morelli che propone siano espresse condoglianze alla vedova e al figlio. Si approva.

Ricorda la sventura che ha colpito l'assessore cav. Toscanelli colla morte della sua figliuola e propone che a lui si comunicino le condoglianze del Consiglio. Si approva.

Commemora il prof. Carlo Minati, che sedette come consigliere in questo consesso; e propone le condoglianze alla famiglia. Si approva.

Si dà lettura delle deliberazioni prese di urgenza della Giunta Municipale.

Si comunicano le insistenze del consiglier Triglia nelle sue dimissioni da assessore.

Si approva il prelievamento dal fondo di riserva del bilancio del corrente esercizio.

Interviene Toscanelli. Si inizia la discussione sul riordinamento del dazio consumo. Vi sono due proposte di deliberazioni: quella del consigliere Cuppari e quella della Giunta.

Morelli-Gualtierotti crede che la deliberazione del consigliere Cuppari, che è minuziosa e completa, tanto che dovrà rimanere negli Atti ed essere soggetto di esame e di studio, possa in qualche modo pregiudicare la libera azione dell'autorità municipale; e dice di accettare perciò quella della Giunta, alla quale potrebbe aggiungersi un inciso indicante quella del Cuppari.

Si concorda intanto di dar lettura delle due deliberazioni.

Interviene il consigliere Cristiani.

Cuppari dichiara di essere contrario all'allargamento della cinta; ma osserva che oggi un voto in un senso o in un altro sarebbe addirittura una inconsideratezza.

Interviene il consigliere D'Achiardi.

Si approva all'unanimità la deliberazione della Giunta, coll'aggiunta proposta dall'on. Morelli e per la quale si fa un richiamo alle profonde ed esaurienti considerazioni coordinate nella splendida relazione del consigliere Cuppari.

Così si delibera di studiare il riordinamento del dazio, ma di non compromettere con dei voti la questione dell'allargamento della cinta.

Si eleggono i signori avv. Ripoli, cav. Triglia, cav. Mariani e Franceschi come effettivi della commissione comunale per le imposte dirette pel biennio 1900-1901 e supplenti i signori Ciro Valentini ed Emanuele Cameo.

E per i fabbricati sono eletti come aggiunti i signori Ing. Della Nave e Cuppari effettivi e supplente il signor Amos Di Cecco.

Il Sindaco propone che sia dato il nome di Via 29 Maggio al primo tratto della Via S. Frediano, compreso fra il Lungarno e la piazza omonima.

Ed il Consiglio approva.

Per gli orfani degli impiegati

Diamo posto assai volentieri alla seguente circolare spedita a tutti gli impiegati governativi dalla Presidenza dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

La Commissione provinciale di Pisa dal suo filare triplice Istituto è presieduto dall'egregio e solerte cav. dott. Tito Berti, cancelliere-capo al nostro Tribunale, ed ha per segretario il dott. Domenico Martelli della nostra R. Università.

Il nome e gli scopi benefici di questa Istituzione sono ben noti alla classe per la quale venne fondata.

Stringere in un vincolo di fraterna assistenza e di affetto la grande famiglia dei pubblici funzionari, per salvarla dall'abbandono e dalla miseria gli orfani dei defunti colleghi, loro assicurando la via ad una onesta assistenza, è l'alta e pietosa missione assunta dall'Istituto.

Ma, sebbene superati i primi ostacoli che la grande e nobilissima idea doveva necessariamente incontrare, esso non conseguirebbe lo scopo, se non potesse contare sul favore largo e spontaneo della intera classe, e specialmente sul disinteressato appoggio di quei funzionari che lo stato di fortuna o di famiglia sottrae alla preoccupazione dell'avvenire dei loro cari.

A costoro è rivolto espressamente il presente appello. L'Istituto annovera fra i propri iscritti una schiera speciale di soci benemeriti, che, non trovandosi nella condizione di dover concorrere ai benefici del sodalizio, possono tuttavia, mediante la tenue contribuzione di una lira mensile, cooperare alla prosperità della Istituzione, e al bene di tante derelitte famiglie dei perduti colleghi.

Questa schiera, già numerosa, è però ancora lontana dal raccogliere la maggioranza dei pubblici funzionari che coprono i gradi più elevati delle rispettive carriere, e trovano perciò in condizione di poter, senza un sensibile sacrificio, sovvenire col proprio obolo la generosa impresa. È convinto che il sentimento di mutualità, dal quale ebbe origine e vita l'Istituto, alberghi in quella classe di impiegati non meno vivo e sincero, il sottoscritto volge ai medesimi fervida preghiera a voler concorrere al benefico scopo, inserendosi alla mentovata categoria di soci.

Alla coscienza di fare un'opera buona si aggrungerà per la S. V. la soddisfazione di dare un alto, eloquente esempio di quella vera solidarietà di corpo, dalla quale, col solo aiuto delle proprie forze, tanto giovamento può ritrarre la classe dei pubblici funzionari.

Nella fiducia che la S. V. illu. ma vorrà accogliere favorevolmente la espressa preghiera. Lo si rimette la unita scheda, disposta in guisa da equivalere a domanda di iscrizione a socio benemerito, od anche a socio effettivo. E sarà esposta prova del benevolo interessamento della S. V., se vorrà procurare, con la medesima scheda, l'adesione di altri colleghi. Con gli attestati della più viva gratitudine ed osservanza

Il Presidente E. GIANNI.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Al nostro Tribunale penale il 10 corr. si svolse il processo per fatti di Putignano del 28 agosto 1898, i ferimenti che turbarono assai quel paese.

Imputati erano Stelli Luigi, Taccini Giovanni, fratelli Cini.

Gran folla del paese nell'aula.

Alla P. C. stavano gli avv. Gattai e Alfredo Pozzolini. Alla difesa gli avv. Ricci, Lecci e Cilotti.

Il P. M. e la P. C. chiesero una generale condanna di tutti i imputati a varie pene, ma il Tribunale, accogliendo le domande delle difese, assolveva il Taccini e i fratelli Cini e concedendo allo Stelli il doppio beneficio dell'eccesso nel fine e delle attenuanti condannava a mesi 5 di reclusione mentre il P. M. ne aveva chiesti 18.

Il P. M. ha appellato contro questa sentenza.

Tiro a segno

Risultato della gara domenicale eseguita il 7 maggio 1899.

CAT. I. — INCORAGGIAMENTO (m. 200).

Med. d'argento di 3.º grado: Coli Antonio, p. 42.

Maccari Alfredo, p. 43. — Med. di bronzo di 1.º grado: Calagnetti Guido, p. 36.

CAT. II. — PISA (m. 200).

Tiratori scelti sociali.

Med. d'arg. di 2.º grado: Malloggi Luigi, p. 45. —

Tiratori di prima categoria.

Med. d'argento stile barocco: Salvestroni Luigi, p. 46. — Med. d'argento di 3.º grado: Mosnier Gabriele, p. 42.

Tiratori di seconda categoria.

Med. d'argento di 1.º grado: Petri Gio. Dario, p. 43. Russo Giuseppe, p. 43. — Med. d'argento di 2.º grado: Gambini Arrigo, p. 38. — Med. d'argento di 3.º grado: Halle Paolo, p. 37.

CAT. III. — SAGOME (m. 200).

1.º premio. Med. d'argento stile barocco: Cerrari Giuseppe Raffaello, p. 55. — 2.º premio. Med. d'argento di 1.º grado: Bartorelli Giuseppe, p. 48. —

3.º premio. Med. d'argento di 2.º grado: Mosnier Gabriele, p. 45. — 4.º premio. Med. d'argento di 2.º grado: Malloggi Luigi, p. 42. — 5.º premio. Med. d'argento di 3.º grado: Carli Guelfo, p. 41. — 6.º premio. Med. d'arg. di 3.º grado: Russo Giuseppe, p. 40.

CAT. V. — ROMA (m. 300).

Tiratori scelti ministeriali.

Posizione in piedi. Ascani Vittorio, p. 100. Bartorelli Giuseppe, p. 99. — Med. d'argento di 1.º grado: Cerrai Giuseppe Raffaello, p. 98.

Posizione in ginocchio. Med. d'arg. stile barocco: Riccetti Carlo, p. 112. Bartorelli Giuseppe, p. 105. — Med. d'argento di 2.º grado: Cerrai Giuseppe Raffaello, p. 100.

Posizione a terra. Med. d'argento di stile barocco: Riccetti Carlo, p. 112. — Med. d'arg. di 1.º grado: Bartorelli Giuseppe, p. 108.

Tiratori scelti sociali.

Posizione in ginocchio. Med. d'argento di 2.º grado: Carli Guelfo, p. 96.

Posizione a terra. Med. d'argento di 2.º grado: Carli Guelfo, p. 97.

Tiratori di prima categoria.

Posizione in ginocchio. Med. d'argento stile barocco: Salvestroni Luigi, p. 96.

Posizione a terra. Med. d'argento stile barocco: Salvestroni Luigi, p. 104.

Tiratori di seconda categoria.

Posizione in piedi. Med. d'argento di 1.º grado: Salvestroni Giovanni, p. 82.

Posizione in ginocchio. Med. d'argento di 2.º grado: Petri Gio. Dario, p. 81. — Med. d'argento di 3.º grado: Gambini Arrigo, p. 75.

Posizione a terra. Med. d'argento di 1.º grado: Salvestroni Giovanni, p. 92. Gambini Arrigo, p. 91.

Risultato della gara domenicale eseguita l'11 maggio 1899.

CAT. I. — INCORAGGIAMENTO (m. 200).

Med. di bronzo di 1.º grado: Ruberti Cesare, p. 37.

CAT. II. — PISA (m. 300).

Tiratori di prima categoria.

Med. di bronzo di 1.º grado: Salvestroni Luigi, p. 45.

Tiratori di seconda categoria.

Med. d'argento stile barocco: Petri Gio. Dario, p. 44.

CAT. III. — SAGOME (m. 200).

1.º premio. Med. d'argento stile barocco: Mosnier Gabriele, p. 50. — 2.º premio. Med. d'argento di 1.º grado: Salvestroni Giovanni, p. 49. — 3.º premio. Med. d'argento di 2.º grado: Bartorelli Giuseppe, p. 49. — 4.º premio. Med. d'argento di 2.º grado: Malloggi Luigi, p. 44. — 5.º premio. Med. d'argento di 3.º grado: Petri Gio. Dario, p. 37.

N. B. — L'assegnazione del secondo e terzo premio venne fatta per estrazione a sorte attesa la parità dei punti.

CAT. V. — ROMA (m. 300).

Tiratori scelti ministeriali.

Posizione in piedi. Med. d'argento stile barocco: Bartorelli Giuseppe, p. 105. Salvestroni Francesco, p. 101. Salvestroni Emerenziano, p. 100. Cerrai Giuseppe Raffaello, p. 99.

Posizione in ginocchio. Med. d'argento stile barocco: Salvestroni Emerenziano, p. 106. Bartorelli Giuseppe, p. 105.

Posizione a terra. Med. d'argento stile barocco: Bartorelli Giuseppe, p. 113.

Tiratori scelti sociali.

Posizione in piedi. Med. d'argento di 3.º grado: Carli Guelfo, p. 83.

Posizione in ginocchio. Med. d'argento stile barocco: Carli Guelfo, p. 99.

Tiratori di prima categoria.

Posizione in ginocchio. Med. d'argento stile barocco: Salvestroni Luigi, p. 101.

Posizione a terra. Med. d'argento stile barocco: Salvestroni Luigi, p. 105.

Tiratori di seconda categoria.

Posizione a terra. Med. d'argento di 1.º grado: Salvestroni Giovanni, p. 94.

Noterelle Bibliografiche.

N. J. — **Un curioso tipo di Eroe Slavo.** — R. Pellegrini editore, 1899. Parma — Cent. 50.

Il Corriere della Sera parlando del primo centenario della morte della repubblica Cisalpina, narrava di alcune gesta del famoso generale Suворoff.

Ora la casa editrice Pellegrini pubblica in elegantissima edizione, la storia delle fortunate vicende di quell'uomo celebre pel suo valore, pel suo coraggio, per le sue stranezze, e per la rara nobiltà del carattere.

L'operetta, scritta con vera eleganza di stile e purezza di lingua, è tale per il genere dell'argomento da offrire una lettura sommamente piacevole.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana, alle Associazioni dei Veterani 48-49, dei Reduci, dei Garibaldini, nonché agli amici e conoscenti, i quali, in tanta sventura, furono prodighi di cure affettuose, e vollero onorare degnamente la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia del Compianto Gioiuffatte Baroni, vivamente commossa, sente il dovere di rendere pubbliche grazie ai parenti, alla Massoneria Pisana